



AMBITO VIOLENZA DOMESTICA

Scheda informativa 7

## Stalking: minacce, molestie, insidie

**Violenza domestica – Scheda informativa**

Dipartimento federale dell'interno DFI  
**Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU**

Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra





Violenza domestica – Scheda informativa

## A. Informazioni generali sullo stalking

### 1. Concetto e forme

Il termine «stalking» deriva dal linguaggio venatorio inglese e significa appostarsi, avvicinarsi di soppiatto. Oggi, questi concetti designano la persecuzione, la molestia e la minaccia premeditate e ripetute di una persona, che provocano paura nella vittima e ne minacciano o danneggiano in modo diretto o indiretto, sia a breve che a lungo termine l'incolumità fisica o psichica<sup>1</sup>. Lo stalking può comprendere atti di gravità molto diversa, che spaziano dal sollecitare insistentemente l'attenzione a un terrorismo psicologico persistente. Lo stalking può sfociare in aggressioni fisiche o sessuali o addirittura nell'omicidio della vittima (Hellmann 2016, Consiglio d'Europa, 2013, Hoffmann 2006).

Qui di seguito sono elencati i possibili comportamenti dei/delle cosiddette/i «stalker» o molestatore/molestrate assillanti:

- comunicare continuamente mediante lettere, e-mail, telefonate o messaggi sms indesiderati a qualsiasi ora del giorno e della notte;
- lasciare messaggi p.es. sulla porta di casa, al lavoro, sull'automobile o attraverso i social media come Facebook;
- osservare incessantemente, pedinare la vittima o appostarsi con insistenza nelle sue vicinanze;
- indagare su come la vittima trascorre la giornata;
- richiedere informazioni a terzi e mettersi in contatto indirettamente con la vittima;
- rubare e leggere la corrispondenza della vittima e controllare i suoi messaggi e-mail ed SMS;
- ordinare merci e servizi a nome della vittima;
- inviare insistentemente regali indesiderati, p.es. fiori;
- diffondere diffamazioni, oltraggiare esplicitamente a parole e minacciare di usare violenza contro la vittima e i suoi familiari;
- pubblicare immagini o commenti indesiderati sui social media;
- rapire o minacciare di rapire i figli;
- introdursi negli spazi abitativi della vittima;
- danneggiare, imbrattare o distruggere le proprietà della vittima;
- ferire o uccidere un animale domestico della vittima;
- aggredire fisicamente o sessualmente.

In genere le vittime sono sottoposte a una serie di atti di stalking combinati tra loro, tra i quali prevalgono le molestie telefoniche e le comunicazioni indesiderate per sms, e-mail, ecc. In un terzo circa di tutti i casi di stalking, la minaccia di compiere atti di violenza o le vie di fatto sono parte integrante delle molestie. Questo rischio è più elevato nel caso di stalking perpetrato da ex partner, in particolare quando il rapporto di coppia era già caratterizzato da violenza prima che finisse e/o sono presenti figli comuni.

<sup>1</sup> A tutt'oggi manca sia a livello scientifico che giuridico una definizione universale di questo fenomeno. Per saperne di più si veda Egger et al. 2017: 4 segg. e Consiglio d'Europa 2011 («Convenzione di Istanbul»): articolo 34 e rispettive spiegazioni (182–186).



Violenza domestica – Scheda informativa

## 2. Cifre sullo stalking

Lo studio rappresentativo «Violenza contro le donne: un'indagine a livello di Unione europea» pubblicato nel marzo 2014 dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) ha esaminato anche la diffusione del fenomeno dello stalking ed è giunto alle seguenti conclusioni:

- il 18 per cento delle 42 000 donne intervistate nei 28 Paesi dell'UE sono state vittime di stalking;
- una donna su 10 ha subito stalking da parte di un ex partner;
- il 4 per cento delle donne dai 18 ai 29 anni ha subito cyberstalking negli ultimi 12 mesi;
- per il 21 per cento delle vittime lo stalking è durato più di due anni;
- il 74 per cento dei casi di stalking non è stato denunciato alla polizia.

Altre indagini rappresentative condotte negli ultimi anni in Germania<sup>2</sup> e in altri Paesi<sup>3</sup> mostrano che il 15-18 per cento delle donne e il 4-6 per cento degli uomini è stato vittima di insidie persistenti almeno una volta nella vita. I tassi di prevalenza delle forme gravi di stalking (elevata frequenza dei contatti, lunga durata, paura di subire atti di notevole violenza) si situano all'8 per cento circa per le donne e al 2 per cento per gli uomini (Egger et al. 2017: 9 segg.). Questi risultati inducono a pensare che il fenomeno dello stalking sia assai più diffuso di quanto si creda. In Svizzera non esistono studi rappresentativi sulla diffusione di questo fenomeno. Inoltre, non costituendo un reato penale à se, né la statistica criminale di polizia né la statistica delle condanne penali contengono dati al riguardo. Anche nei Paesi in cui lo stalking è un reato penale a sé stante, c'è da ritenere che il fenomeno sia sottovalutato, in quanto certamente non vengono denunciati tutti i casi e nelle situazioni più gravi le sentenze sono pronunciate sulla base di altri reati (cfr. Council of Europe 2013). Gli studi sugli omicidi di donne da parte di ex partner mostrano che, prima di essere uccise, molte di loro avevano subito atti di stalking (cfr. Dressing et al. 2015:14; McFarlane et al. 2002).

## 3. Autori/autrici e vittime

In linea di principio, lo stalking è un fenomeno che può riguardare sia donne che uomini di ogni classe d'età ed estrazione sociale. Tuttavia, sono prevalentemente le donne a essere prese di mira, per lo più da uomini (63-91%), mentre gli uomini sono molestati quasi in egual misura da donne e uomini. I gruppi maggiormente a rischio sono i/le giovani, i personaggi pubblici nonché i/le professionisti/e che lavorano a stretto contatto con altre persone (medici, psicologi/psicologhe, legali, insegnanti, giornalisti/e), (Egger et al. 2017: 11).

Gli autori di stalking sono prevalentemente uomini (63-85%). Il rapporto di genere tra gli/le stalker sembra tanto più equilibrato quanto meno aggressivi e intrusivi sono i metodi utilizzati. Gli/le stalker sono perlopiù partner abbandonati, superstiti di una relazione amorosa finita<sup>4</sup> (30-50%), anche se va detto che questa costellazione riguarda maggiormente le vittime femminili rispetto a quelle maschili. Gli/le stalker possono essere anche vicini/e di casa, collaboratori/collaboratrici, ammiratori/ammiratrici o clienti della vittima. In casi più rari, la vittima non conosce l'autore/l'autrice (8-25%) oppure egli/lei appartiene al suo stesso ambiente personale o professionale ma agisce nel più assoluto anonimato.

Una quota piuttosto elevata di autori/autrici commettono ripetutamente atti di stalking nella loro vita. Secondo

2 Dressing et al. 2005; Wondrak et al. 2006; Voss et al. 2006a, 2006b; Hellmann/Kliem 2015, Stetten/Hellmann 2016

3 Breiding et al. 2015, Catalano 2012, van der Aa 2010.

4 Si veda anche la scheda informativa 6 «Violenza in situazioni di separazione» consultabile all'indirizzo [www.bfeg.admin.ch](http://www.bfeg.admin.ch) > Documentazione > Pubblicazioni sulla violenza.



Violenza domestica – Scheda informativa

le stime, la quota degli autori/delle autrici recidivi/e raggiunge il 50 per cento (Mullen et al. 2009:230; Tschan 2006:217).

#### 4. Cause

Le ragioni che muovono gli/le stalker sono molteplici (Voss et al. 2006a) e possono variare o mutare nel corso del tempo. La maggior parte dei casi di stalking sono globalmente imputabili a due moventi<sup>5</sup>: la ricerca di attenzione e la vendetta. Nel primo, il/la stalker cerca maggiore attenzione e vicinanza da parte della vittima oppure tenta di modificarne il comportamento (ad es. per riallacciare una relazione finita, far revocare un licenziamento ecc.). La sete vendetta, ad es. nel caso di separazione, può nascere sull'onda di un pericoloso miscuglio di comportamenti dominanti e controllanti, offese, rifiuti, gelosie, rabbia e propensione alla violenza. In simili situazioni, lo stalking ha l'obiettivo di consumare una vendetta nei confronti della vittima oppure di esercitare o mantenere il potere e il controllo su di lei.

Una piccola percentuale di stalker soffre di disturbi della personalità, di deficit psicologici gravi e/o di una percezione distorta della realtà. Tuttavia, per stabilire se l'autore soffre di un disturbo psicologico pregresso è necessario analizzare il singolo caso (Dressing 2013). Può tuttavia accadere che nel corso dello stalking gli autori delle molestie manifestino disturbi psicopatologici progressivi, quali una limitazione del pensiero, un rapporto distorto con la realtà ecc., anche se prima di allora non avevano mai presentato problemi di natura psicologica.

Lo stalking è un fenomeno sociale che esiste da sempre. In passato, comportamenti di questo tipo erano tollerati dalla società e, di conseguenza, non erano considerati riprovevoli. Con l'evolversi delle norme sociali, è cambiata anche la valutazione dei comportamenti accettabili ai fini della ricerca dell'amore, del riconoscimento e del controllo fino a giungere alla condanna generale nei confronti della violenza contro le donne e, di riflesso, anche dello stalking (Zimmerlin, 2011).

D'altro canto, oggi, il progresso tecnologico e la maggiore facilità di accesso ai mezzi di telecomunicazione che ne consegue aumentano e semplificano la serie dei potenziali atti di stalking. In particolare il cyberstalking – termine con il quale si intende qualsiasi forma di comunicazione elettronica indesiderata, ma anche la diffusione di dati della vittima o la creazione di false pagine web a suo nome – sono azioni che ingrediscono nella sfera privata delle persone coinvolte e sono assai difficili se non impossibili da eliminare.

#### 5. Conseguenze per le vittime

Per moltissime vittime, lo stalking è sinonimo di stress cronico persistente, che può durare mesi o addirittura anni (Gallas et al. 2010:20). In seguito alle umiliazioni, alle minacce subite e allo stress cronico le vittime dello stalking possono sviluppare danni psicologici: oltre ai sentimenti di impotenza e al peggioramento generale dello stato emotivo, le vittime di stalking, rispetto alle persone che non hanno mai subito molestie di questo genere, manifestano spesso sintomi posttraumatici da stress, depressioni, disturbi d'ansia generalizzati e disturbi somatici (Dressing et al 2015: 13). Lo stalking può compromettere la salute fisica delle persone (disturbi del sonno o alimentari, abuso di sostanze, progressivo indebolimento delle proprie capacità di rendimento o di concentrazione) che spesso persistono anche una volta terminate le molestie. Anche le conseguenze sociali possono essere importanti a causa della limitazione dello spazio d'azione

<sup>5</sup> Per la spiegazione dettagliata dei tipi di stalking descritti da Mullen et al. (1999) si veda anche Bettermann et al. (2005:5 segg.)



Violenza domestica – Scheda informativa

delle vittime: traslochi e cambiamenti di posto di lavoro sono reazioni altrettanto frequenti quanto il crescente isolamento sociale dovuto al desiderio di proteggersi dal molestatore/dalla molestatrice. Particolarmente pesanti sono naturalmente le conseguenze delle forme gravi di stalking, quali le lesioni personali, lo stupro, l'omicidio o i tentativi di suicidio delle vittime indotti dal persistere di molestie assillanti (Hellmann et al. 2016, Voss 2006b).

## 6. Minori, vittime indirette

I minori subiscono lo stalking in vari modi. Soffrono ad esempio nel constatare lo stress, le paure e l'isolamento sociale generati nel genitore molestato. Qualora lo stalking avvenga tra i genitori, ad es. dopo una separazione o un divorzio, vi è il rischio che lo/la stalker strumentalizzi i figli per carpire o far trasmettere loro informazioni oppure minacci di rapirli (cfr. Stadler 2009). A questo si aggiunge il fatto che la presenza di figli comuni complica per la vittima il rispetto delle principali regole anti-stalking<sup>6</sup> (evitare i contatti, ignorare i tentativi di avvicinamento). In questi casi, per contenere e mettere fine allo stalking è fondamentale che tutti i servizi coinvolti (tribunali, autorità di protezione dei minori e degli adulti, legali, uffici dei minori e consultori in materia di stalking) dispongano del necessario know-how sulle dinamiche, sui rischi e sulle conseguenze specifiche a cui sono esposti i minori coinvolti indirettamente nello stalking e che collaborino intensamente tra loro (per maggiori dettagli si veda Egger et al. 2017: 40 segg., Gallas et al. 2010: 61 segg.). Solo in tal modo è possibile individuare le soluzioni più adatte per garantire lo scambio di informazioni, l'esercizio del diritto di visita, la gestione degli appuntamenti comuni ecc.

## B. Protezione giuridica

### 1. Diritto penale

In Svizzera, lo stalking non costituisce una fattispecie penale specifica. Singoli atti di stalking possono tuttavia costituire un reato ai sensi del Codice penale ed essere denunciati come tali. Le fattispecie più ricorrenti sono: la minaccia (art. 180 del Codice penale svizzero CP), la coazione (art. 181 CP), l'abuso di impianti di telecomunicazione (art. 179<sup>septies</sup> CP), la violazione di domicilio (art. 186 CP), il danneggiamento (art. 144 CP), la diffamazione (art. 173 e segg. CP), le lesioni personali (art. 122 e segg. CP) e la violenza carnale (art. 190 CP). Sono perseguite d'ufficio senza eccezione la coazione, la violenza carnale e le lesioni personali gravi; la minaccia e le lesioni personali semplici lo sono unicamente se la vittima è legata all'autore/autrice da un vincolo coniugale o partenariale e soltanto per un periodo limitato a un anno dal momento del divorzio o della separazione. Per le altre fattispecie sovraesposte, la procedura penale è avviata solo su querela della vittima.

Una delle difficoltà riscontrate a questo riguardo consiste nel fatto che spesso la rilevanza penale è data unicamente dall'accumularsi dei singoli atti ripetuti. Uno dei problemi posti dal diritto penale vigente consiste nell'insufficiente rilevazione degli atti di stalking «lievi» che per la vittima rappresentano «solo» una molestia persistente e, in quanto tale, non possono essere sussunti sotto nessuna delle fattispecie esistenti (cosiddetto «soft» stalking). Spesso accade che, con i loro atti specifici, gli autori/le autrici non superino né la soglia della coazione né di un'altra fattispecie di rilevanza penale, benché nella vittima provochino reazioni psicologiche e fisiche che, intensificandosi col tempo, possono finire per causare malattie gravi. Secondo la

---

6 Si veda il capitolo C.1.



Violenza domestica – Scheda informativa

giurisprudenza del Tribunale federale sulla coazione, in caso di stalking i singoli atti devono quindi essere valutati tenendo conto delle circostanze complessive (DTF 141 IV 437, E. 3.2 in conferma della DTF 129 IV 262, E. 2.4. segg.) In tal modo, i comportamenti tipici dello stalking rientrano nella fattispecie della coazione.

Spesso è tuttavia difficile produrre le prove di un comportamento rilevante ai sensi del diritto penale. Di conseguenza, un perseguimento penale sfocia spesso nell'abbandono del procedimento da parte del pubblico ministero oppure nel proscioglimento dell'autore/autrice (Fünfsinn, 2008; Stengel/Drück, 2006, Vanoli 2009).

Proprio perché lo stalking si compone di singoli reati più o meno gravi, ma che, nel loro insieme, arrecano sofferenze alla vittima, attualmente secondo Zimmerlin (2011) le disposizioni penali vigenti non consentono di reagire a questo fenomeno. Il fatto che solo singoli atti possano essere puniti, infatti, impedisce di affrontare adeguatamente questa situazione (Zimmerlin, 2011).

Nella sua risposta alla mozione 13.3742<sup>7</sup> di Doris Fiala il Consiglio federale ha condiviso il parere dell'autrice, secondo cui il diritto vigente non risolve o risolve soltanto in maniera insoddisfacente il problema dello stalking e appare necessario riflettere su ulteriori misure. È quanto è stato fatto in adempimento al postulato 14.4204<sup>8</sup> di Yvonne Feri che chiedeva di presentare una panoramica delle prassi nazionali e internazionali risultate efficaci contro lo stalking nonché nell'ambito della valutazione dell'articolo 28b del Codice civile svizzero (CC)<sup>9</sup>. Nel suo messaggio concernente la legge federale per migliorare la protezione delle vittime di violenza, il Consiglio federale si dice contrario all'introduzione di una fattispecie penale specifica per lo stalking e si concentra sui miglioramenti nell'ambito del diritto civile (vedi sotto). Tale posizione va ricondotta tra l'altro alla difficoltà di formulare con sufficiente precisione ed esaustività la fattispecie di stalking, nonché ai possibili problemi di delimitazione nella prassi<sup>10</sup>

## 2. Diritto civile

Il 1° luglio 2007 è entrato in vigore il nuovo articolo 28b del Codice civile svizzero (CC), concepito per la protezione delle vittime di violenze, minacce e insidie. Per i casi di stalking è determinante che sussista la fattispecie delle insidie. Chi è insidiato per un certo tempo in modo ossessivo da una persona può far valere diversi diritti al fine di far cessare gli atti in questione. Concretamente, l'art. 28b cpv. 1 n. 1-3 CC contiene un elenco non esaustivo di misure di protezione, segnatamente un divieto di avvicinarsi, di trattenersi in determinati luoghi e di mettersi in contatto. Per queste misure, la legge non prevede alcuna limitazione temporale, rimettendo all'apprezzamento del giudice una loro eventuale limitazione.

Il ricorso alle possibilità contemplate dal diritto civile<sup>11</sup> presuppone sempre l'iniziativa della vittima. Concretamente, ciò significa che essa deve chiedere al tribunale di ordinare misure di protezione, tenendo presente che l'onere della prova è interamente a suo carico. Le vittime devono rassegnarsi all'idea che la durata del procedimento sarà relativamente lunga, a meno che non riescano a ottenere rapidamente dal giudice un provvedimento cautelare per il tramite della protezione giuridica provvisoria. Un tale provvedimento può consistere ad esempio in un divieto immediato per l'autore/autrice di avvicinarsi

7 [Mozione 13.3742](#) Non rimandare il tema dello stalking alle calende greche – Fiala Doris

8 [Postulato 14.4204](#) Migliorare la lotta contro lo stalking in Svizzera – Yvonne Feri

9 Gloor, Daniela, Meier, Hanna, Büchler, Andrea, 2015. Valutazione «Attuazione ed efficacia dell'art. 28b CC» (in tedesco), rapporto finale all'attenzione dell'Ufficio federale di giustizia: <https://www.bj.admin.ch/bj/de/home/sicherheit/gesetzgebung/gewaltschutz.html>.

10 Consiglio federale (2017). Messaggio concernente la legge federale per migliorare la protezione delle vittime di violenza. Berna.

11 Si veda anche la [scheda informativa 13](#) «Procedure civili e diritti delle persone coinvolte in atti di violenza domestica» consultabile all'indirizzo [www.bfeg.admin.ch](http://www.bfeg.admin.ch) > Documentazione > Pubblicazioni sulla violenza.



Violenza domestica – Scheda informativa

all'abitazione della vittima o di mettersi in contatto con lei in qualsiasi forma. Se del caso, la vittima deve tuttavia provare che le insidie o le minacce subite potrebbero arrecarle un notevole pregiudizio difficilmente riparabile. All'autore/autrice viene nel contempo fatto presente che, in caso di violazione del provvedimento cautelare, potrà essere perseguito/a penalmente (multa) in base all'art. 292 CP (disobbedienza a decisioni dell'autorità) (Stengel/Drück, 2006; Fischbacher, 2006).

Va notato che con l'introduzione del Codice di diritto processuale svizzero CPC, le azioni per lesioni della personalità – ad es. ai sensi dell'art. 28b CC – vengono trattate secondo la procedura semplificata. Ciò significa, tra l'altro, che è la vittima stessa a dover produrre le prove fondamentali a sostegno delle sue accuse e non il tribunale a doverle raccogliere. Se non è rappresentata da un avvocato, la vittima deve inoltre partire dal presupposto che con ogni probabilità entrerà in contatto con lo/la stalker, dato che nella procedura semplificata si applica il principio dell'oralità (Zimmerlin, 2011). Nei casi di stalking questo aspetto pone problemi non indifferenti, in quanto l'incontro con la vittima potrebbe incoraggiare il/la stalker di turno a persistere nel proprio operato.

Partendo dalla valutazione dell'articolo 28b CC, nell'autunno 2017 il Consiglio federale ha presentato al Parlamento la «legge federale per migliorare la protezione delle vittime di violenza»<sup>12</sup>. Il nuovo testo di legge contiene miglioramenti sia in ambito civile che in ambito penale. L'obiettivo è quello di incrementare l'efficacia della norma civile di protezione contro la violenza di cui all'articolo 28b CC. È prevista tra l'altro la sorveglianza elettronica, che, specie nel caso di divieto di avvicinamento e di trattenersi in determinati luoghi, consente di verificare il rispetto delle disposizioni e di dimostrare eventuali infrazioni migliorando così l'applicazione delle misure di protezione.

Sul piano del diritto civile, nel caso di stalking nel contesto di una separazione è inoltre possibile ricorrere a provvedimenti di protezione dell'unione coniugale (art. 172 segg. CC) e a provvedimenti cautelari durante la procedura di divorzio (art. 271 CPC). Nel caso di stalker affetti da patologie psicologiche può essere ordinato a determinate condizioni il ricovero a scopo d'assistenza (art. 426 segg. CC).

### **3. Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati LAV**

Ha diritto all'aiuto alle vittime ai sensi della LAV ogni persona la cui integrità fisica, psichica o sessuale è stata direttamente lesa a causa di un reato. Ciò vale anche per le vittime di atti di stalking rilevanti a livello penale. L'aiuto alle vittime comprende la consulenza e il finanziamento degli adeguati provvedimenti di sostegno. Anche le vittime del cosiddetto «soft» stalking (non sanzionato penalmente) possono rivolgersi a un consultorio per le vittime, dove ricevono di norma informazioni su cosa fare e su come comportarsi, senza tuttavia avere diritto a un sostegno supplementare.

---

<sup>12</sup> Si veda la nota 10.



Violenza domestica – Scheda informativa

#### 4. Basi legali nei Cantoni

La maggior parte dei Cantoni ha integrato nelle rispettive leggi di polizia alcune norme contro la violenza domestica che prevedono la possibilità di introdurre misure di protezione<sup>13</sup>. Provvedimenti come l'allontanamento e i divieti di ritorno, di avvicinamento, di trattenerci in determinati luoghi e di mettersi in contatto possono essere ordinati per 10-14 giorni al massimo. In alcuni Cantoni queste disposizioni sono applicabili esplicitamente anche alle vittime di stalking, se le molestie avvengono nel contesto di un rapporto di coppia (concluso). Determinati Cantoni hanno esteso la protezione contro la violenza anche allo stalking extrarelazionale, mentre altri stanno modificando le disposizioni corrispondenti. Nell'ambito delle rispettive leggi (organizzative) di polizia, alcuni Cantoni hanno esteso il margine di manovra della polizia nell'ambito della prevenzione e della protezione contro la violenza e introdotto i relativi strumenti. Nel caso di stalking si è rivelata particolarmente utile ed efficace la presa di contatto preventiva della polizia con le persone potenzialmente pericolose, tesa a spiegare loro le norme vigenti (lo stalking può essere punibile e avere conseguenze) e in parte anche a incoraggiare gli/le stalker a chiedere aiuto (consulenza, programmi di recupero o terapia).

Numerosi Cantoni hanno inoltre introdotto o stanno per introdurre un sistema di gestione delle minacce che implica la collaborazione interdisciplinare di tutti i servizi coinvolti, al fine di garantire una conduzione coordinata dei casi (ad. es. BL, NE, SO, VS, ZH). Si può ricorrere alla gestione delle minacce anche nei casi di stalking (Hofmann et al. 2017). Nell'ambito della gestione delle minacce vengono utilizzati strumenti pensati appositamente per valutare i rischi dello stalking, come lo *Stalking Risk Profile (SRP)* messo a punto in Australia o le *Guidelines for Stalking Assessment and Management (SAM)* sviluppate dal Canada. Questi strumenti servono alla polizia o ai servizi di psichiatria forense per la registrazione sistematica e la migliore valutazione dei rischi e delle probabilità di violenza così come per la pianificazione degli interventi più adeguati.

#### 5. Sistemi giuridici a confronto

Nei propri sistemi giuridici, la maggior parte dei Paesi industrializzati prevede strumenti di diritto civile simili a quelli adottati dalla Svizzera. In Germania e Austria, le disposizioni del diritto civile si sono rivelate insufficienti nella pratica per reprimere i casi di stalking. Molte vittime si sono lamentate dell'impossibilità di imporre l'obbedienza agli ordini impartiti sulla base del diritto civile, che peraltro costituivano premesse assolutamente insufficienti per un intervento della polizia. Da un grande numero di vittime non si poteva inoltre ragionevolmente pretendere che adissero dapprima le vie previste dal diritto civile per ottenere, in un secondo tempo, delle sanzioni in base al diritto penale. Per questo motivo, in Germania e Austria è stata introdotta la nuova fattispecie delle «Nachstellungen» (§ 238 StGB<sup>14</sup>; in italiano: insidie) rispettivamente della «beharrliche Verfolgung» (§107a StGB<sup>15</sup>; in italiano: persecuzione persistente) che ha colmato alcune lacune in materia di punibilità e tentato di impostare in modo più efficace la protezione delle vittime. Le esperienze acquisite sinora nei due Paesi indicano che, soprattutto dal punto di vista della necessaria certezza delle disposizioni penali, la soluzione praticata da questi due Paesi non è esente da problemi (Kinzig, 2011; Weisser Ring, 2010). Il 1° marzo 2017, il Bundestag tedesco ha deciso di introdurre dei miglioramenti in tal senso nella legge sul miglioramento della protezione contro le insidie («Gesetz zur

13 Si veda la [scheda informativa 11](#) « Violenza domestica nella legislazione svizzera » consultabile all'indirizzo [www.bfeg.admin.ch](http://www.bfeg.admin.ch) > Documentazione > Pubblicazioni sulla violenza nonché la tavola sinottica delle basi legali cantonali contro la violenza domestica all'indirizzo <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/violenza-domestica/legislazione.html>

14 <http://dejure.org/gesetze/StGB/238.html>

15 [http://www.jusline.at/107a\\_Beharrliche\\_Verfolgung\\_StGB.html](http://www.jusline.at/107a_Beharrliche_Verfolgung_StGB.html)





Violenza domestica – Scheda informativa

Verbesserung des Schutzes gegen Nachstellungen»).

Fin dagli anni 1990 i Paesi anglosassoni, ma anche il Belgio e i Paesi Bassi, hanno introdotto un articolo sullo stalking nei rispettivi codici penali. Qualche anno dopo, Paesi come Malta, Italia, Lussemburgo, Ungheria, Cechia, Polonia e Svezia hanno reso sanzionabili le insidie persistenti (Egger et al. 2017, capitolo 4.2). Nel frattempo, circa la metà dei Paesi europei ha iscritto nel proprio codice penale un articolo concernente lo stalking. In molti casi, l'introduzione di una fattispecie penale a sé stante per lo stalking ha contribuito a migliorare la protezione delle vittime.

## C. Consigli su cosa fare e come comportarsi

### 1. Per le vittime

- **Interrompere senza mezzi termini qualsiasi contatto con la persona molestatrice.** Comunicarle un'unica volta, il più tempestivamente possibile e senza alcun coinvolgimento affettivo che non si desidera più avere contatti con lei. Per disporre di prove, meglio agire in presenza di testimoni o mediante lettera raccomandata. Da questo momento in poi, anche tutte le formalità che devono ancora essere espletate (ad es. in materia di divorzio o di autorità parentale) lo saranno solo tramite intermediari o patrocinatori legali. È importante rispettare l'interruzione dei contatti senza eccezioni e ignorare sistematicamente tutte le altre molestie (non reagire, non manifestare emozioni). Infatti, anche il minimo segnale che lo/la stalker potrebbe interpretare come desiderio della vittima di riallacciare i contatti (non fosse che «il tentativo di spiegarsi per l'ultimissima volta») potrebbe indurlo/a a persistere.
- **Proteggere sé stessi prima di tutto!** Comunicare immediatamente alla polizia qualsiasi tentativo di avvicinamento e di pedinamento, nonché tutti gli atti molesti. Rivolgersi subito alla polizia anche se tali atti non sono (presumibilmente) punibili. A seconda della situazione, la presa di contatto delle forze dell'ordine con lo/la stalker può rivelarsi molto efficace.
- **Informarsi sulle possibilità di sostegno,** in particolare qualora si desideri adire le vie legali. Se necessario cercare protezione presso familiari, amici/amiche, vicini/e di casa oppure presso una casa per le donne o per gli uomini (cfr. capitolo D Indirizzi e offerte di aiuto).
- Informare il proprio entourage: vicini/e di casa, conoscenti, amici/amiche, datore/datrice di lavoro, colleghi e colleghe sulle molestie subite in modo da evitare che queste persone **trasmettano involontariamente** informazioni sulla vittima. Terze persone possono inoltre fungere da testimoni.
- Adottare provvedimenti per mettere in sicurezza l'abitazione, l'autorimessa, l'auto e il computer nonché per proteggersi dalle molestie telefoniche e dal cyberstalking. Alle telefonate dello/della stalker riagganciare senza proferire parola. In alcuni casi può rivelarsi opportuno attivare un secondo collegamento telefonico comunicandone il numero unicamente a persone di fiducia. Mantenere il numero precedente facendo in modo che la segreteria telefonica scatti ad ogni chiamata con un annuncio registrato da una terza persona. Si raccomanda di prestare particolare prudenza nel fornire informazioni confidenziali in Internet e di assicurarsi che non siano installati programmi spia sui dispositivi elettronici (anche su quelli dei figli).
- **Non accettare assolutamente alcun invio di merci né alcun servizio non richiesto.**
- **Documentare e archiviare ogni episodio.** Annotare data, ora, luogo, accaduto, eventuali testimoni e conseguenze per la vittima e acquisire e conservare a lungo termine materiali di prova come SMS, e-mail o messaggi sulla segreteria telefonica, lettere e regali (da non rispedire perché equivarrebbe a una presa di contatto!). Tali materiali probatori possono rivelarsi importanti non solo per un eventuale proce-



Violenza domestica – Scheda informativa

dimento penale ma anche per consentire ai/alle professionisti/e che seguono la vittima di capire cosa sta succedendo e analizzare i rischi.

- **Se sono presenti figli comuni**, affidare a terzi il loro accompagnamento dal o dalla (ex) partner e lo scambio di informazioni. Fissare regole chiare per i contatti e attenersi scrupolosamente. Il non presentarsi ad appuntamenti congiunti (procedura di mediazione) può essere considerato un atteggiamento poco cooperativo, il che può risultare svantaggioso nel caso di conflitti legati alla determinazione dell'autorità parentale. Pertanto, il/la vittima, rispettivamente il/la sua rappresentante legale o il consultorio devono informare i servizi competenti (tribunale, ufficio dei minori o APMA) circa la situazione di stalking.
- **Acquisire conoscenze basilari sul fenomeno dello stalking**. Molte vittime trovano conforto anche nel sapere di non essere un caso isolato e di non avere nessuna colpa per la situazione in cui si trovano. Svolgere inoltre attività benefiche per rilassarsi e rafforzarsi.

## 2. Per gli/le stalker

Lo stalking è una forma di violenza. Alcuni comportamenti costituiscono una violazione alla legge e come tali sono punibili. Praticamente tutti i Cantoni prevedono nella propria legislazione la possibilità di arrestare temporaneamente gli/le stalker nonché di disporre un divieto temporaneo di contatto con la vittima e con gli eventuali figli e di trattenerli in determinati luoghi, con conseguenze penali in caso di mancato rispetto. Per gli/le stalker (potenziali) è spesso difficile riuscire a cambiare il proprio il proprio comportamento senza un aiuto specialistico. Si raccomanda perciò caldamente di rivolgersi a un consultorio per le persone violente. Il principale obiettivo di questi consultori è prevenire ulteriori violenze e altre vittime. Attraverso vari metodi consolidati, essi cercano di indurre a breve termine nello/nella stalker un cambiamento di atteggiamento e di comportamento, concentrandosi tra l'altro sul miglioramento della capacità di autocontrollo e sulla gestione dei sentimenti negativi.

L'Associazione professionale svizzera dei consultori contro la violenza APSCV presenta sul proprio sito una panoramica dei consultori cantonali per le persone violente: <http://www.apscv.ch/services-de-consultation.html>.

## 3. Per i professionisti

Lo stalking dev'essere fermato il prima possibile per evitare un'escalation della violenza. Per farlo, occorre sostenere maggiormente le vittime e spingere gli autori/le autrici delle molestie ad assumersi la responsabilità dei propri atti. Il rapporto di ricerca pubblicato nel 2017 dal titolo «Provvedimenti di lotta contro lo stalking: panoramica delle prassi a livello nazionale e internazionale» (Egger et al. 2017, si veda anche Bundesrat 2017a) fornisce per la prima volta una visione d'insieme delle misure adottate allo scopo di contrastare lo stalking in Svizzera e in altri Paesi. Lo studio presenta prassi innovative e consolidate in diversi ambiti come:

- il sostegno alle vittime (capitolo 6),
- la responsabilizzazione, la consulenza e la terapia degli/delle stalker (capitolo 8),
- la valutazione dei rischi e la gestione delle minacce (capitoli 9 e 10),
- la formazione e il perfezionamento dei professionisti (capitolo 12) e
- l'informazione e la sensibilizzazione del vasto pubblico (capitolo 13).



Violenza domestica – Scheda informativa

- Lo studio si concentra inoltre sul fenomeno del cyberstalking (capitolo 11), e
- sulla situazione specifica dei minori coinvolti nello stalking (capitolo 7).
- Come nella lotta ad altri atti di violenza, anche nel caso di stalking, affinché le misure adottate vadano a buon fine è indispensabile che tutti i servizi coinvolti come la polizia, i consultori per le vittime e le autorità di protezione degli adulti e dei minori collaborino in modo coordinato (capitolo 5).

Il rapporto si conclude con una serie di raccomandazioni e di prassi, la cui attuazione è caldeggiata in tutti i Cantoni e le regioni linguistiche.

## D. Indirizzi e offerte di aiuto

- In caso di emergenza: polizia (tel. 117)
- Servizi cantonali per l'aiuto alle vittime di reati: vedi elenco telefonico o [www.aiuto-alle-vittime.ch](http://www.aiuto-alle-vittime.ch)
- [Fachstelle Stalking-Beratung](http://www.fachstelle-stalking-beratung.ch) Bern. Tel. 031 321 68 97; [stalking@bern.ch](mailto:stalking@bern.ch); [www.bern.ch](http://www.bern.ch) > Themen > Sicherheit > Schutz vor Gewalt. Sul sito web del servizio si trovano anche varie informazioni utili per vittime e consulenti (in tedesco)
- Tutti i consultori e le case che offrono sostegno alle vittime di violenza domestica. I loro indirizzi possono essere richiesti ai servizi cantonali di coordinamento e intervento contro la violenza domestica. Un elenco è disponibile nella pagina Internet dell'ambito Violenza domestica dell'UFU, rubrica [Coordinamento e lavoro in rete](#).
- Un elenco delle offerte di consulenza per persone violente è disponibile sul sito dell'Associazione professionale svizzera dei consultori contro la violenza: [www.fvgs.ch](http://www.fvgs.ch).
- [Lilli](http://www.lilli.ch): Anonyme Onlineberatung und Informationen zu Stalking, Cyberstalking und weiteren Themen: [www.lilli.ch](http://www.lilli.ch); [info@lilli.ch](mailto:info@lilli.ch)

## E. Link e bibliografia

### 1. Link

- Prevenzione svizzera della criminalità PSC: [pagina internet](#) sullo stalking e pieghevole dal titolo: «[Stalking: porre dei limiti!](#)» [Informazione per persone interessate](#).
- Polizia comunale di Zurigo; [www.stadtpolizei-zuerich.ch](http://www.stadtpolizei-zuerich.ch) > Prävention > Gewaltprävention > Stalking: informazioni, esempi, regole di comportamento e procedura giuridica (in tedesco)
- [www.socialmente.net/stalking/](http://www.socialmente.net/stalking/)  
Associazione Italiana di Psicologia e Criminologia
- [www.polizei-beratung.de](http://www.polizei-beratung.de)  
Prevenzione della criminalità dei Länder e dello Stato (D) con fatti, consigli e link sullo stalking (in tedesco)
- **Error! Hyperlink reference not valid.** <http://www.anwalt.org/cyberstalking/>  
Informazioni su peculiarità, regole di comportamento e procedura giuridica (Germania) nel caso di cyberstalking (in tedesco)



Violenza domestica – Scheda informativa

- [www.stop-stalking-berlin.de/](http://www.stop-stalking-berlin.de/)  
Informazioni per le vittime e gli autori/le autrici di stalking in varie lingue [www.stalkingforschung.de](http://www.stalkingforschung.de)  
Progetto di ricerca del gruppo di lavoro stalking – Technische Universität Darmstadt (in tedesco)
- [www.stalkingvictims.com](http://www.stalkingvictims.com) Informazioni generali e aiuto alle vittime (in inglese)

## 2. Bibliografia

Amt für Erwachsenen- und Kinderschutz der Stadt Bern (Hg.) (2017): Cyberstalking. Gefahren im Internet. Online verfügbar unter <http://www.bern.ch/themen/sicherheit/schutz-vor-gewalt/stalking-1/downloads/cyberstalking-broschure-bearbeitet.pdf/download>, (data ultima consultazione: 16.08.2017).

Breiding Matthew J., Sharon G. Smith, Kathleen C. Basile, Mikel L. Walters, Jieru Chen and Melissa T. Merrick (2015): Prevalence and Characteristics of Sexual Violence, Stalking, and Intimate Partner Violence. Victimization National Intimate Partner and Sexual Violence Survey, United States, 2011. In: Morbidity and mortality weekly report. Surveillance summaries 63(8), p. 1–18, <https://www.cdc.gov/mmwr/preview/mmwrhtml/ss6308a1.htm>, (data ultima consultazione: 02.08.2017).

Bundesrat (2017a): Bericht in Erfüllung des Postulates 14.4204 Feri vom 11.12.2014 «Stalking bekämpfen: Übersicht zu Massnahmen in der Schweiz und im Ausland». Bern.

Bundesrat (2017b): Bericht in Erfüllung des Postulates 13.3441 Feri vom 13.06.2013 «Bedrohungsmanagement, insbesondere bei Häuslicher Gewalt». Bern.

Catalano Shannan M. (2012): Stalking Victims in the United States - Revised. U.S. Department of Justice, Office of Justice. NCJ 224527.

Council of Europe, Parliamentary Assembly, Committee on Equality and Non-Discrimination (2013): Stalking – Report, Doc. 13336, 15 October 2013, Rapporteur: Gisela Wurm.

Dressing, Harald; Whittaker, Konrad; Bumb, Malte (2015): Einleitung: Stalking – Forschungsstand und rechtliche Möglichkeiten in Deutschland, in: MacKenzie, Rachel et al.: Stalking. Ein Leitfaden zur Risikobewertung von Stalkern – das «Stalking Risk Profile», p. 11–24.

Dressing, Harald (2013): Stalking. Diagnostik, Risikoeinschätzung, Behandlungsgrundsätze und Begutachtung. In: Nervenarzt 84, p. 1385–1396.

Dressing, Harald; Kühner, Christine; Gass, Peter (2005): Lifetime prevalence and impact of stalking in a European population. In: The British Journal of Psychiatry 187, p. 168–172.

Egger, Theres; Jäggi, Jolanda; Guggenbühl, Tanja (2017): Massnahmen zur Bekämpfung von Stalking: Übersicht zu national und international bestehenden Praxismodellen. Forschungsbericht. Im Auftrag des Eidgenössischen Büros für die Gleichstellung von Frau und Mann EBG. Bern. (Provvedimenti di lotta contro lo stalking: panoramica delle prassi a livello nazionale e internazionale. [Sintesi](#) del rapporto di ricerca, Berna).

Endrass, Jérôme; Rossegger, Astrid; Laubacher, Arja; Steinbach, Jennifer; Urbaniok, Frank (2008): Stalking. Prävalenz, Gefährlichkeit und Täterprofile Übersichtsarbeit. In: Swiss Arch Neurol Psychiatr 159 (03), p. 127–132. DOI: 10.4414/sanp.2008.01935.

Consiglio d'Europa (2011): Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica; e rapporto esplicativo. Istanbul, 11.5.2011 ([www.coe.int/conventionviolence](http://www.coe.int/conventionviolence)).

European Union Agency for Fundamental Rights (FRA) (2014): Violence against women. An EU-wide survey; main results. Luxemburg: Publications Office of the EU (Dignity). Online verfügbar unter [http://fra.europa.eu/sites/default/files/fra-2014-vaw-survey-main-results\\_en.pdf](http://fra.europa.eu/sites/default/files/fra-2014-vaw-survey-main-results_en.pdf) (data ultima consultazione: 16.08.2017).



Violenza domestica – Scheda informativa

Fischbacher, Christian (2006): Stalking im Blickfeld des revidierten Persönlichkeitsschutzes (Art. 28b ZGB). In: AJP/PJA (7), p. 808–812.

Fünfsinn, Helmut (2008): Bedarf es eines Stalking-Bekämpfungsgesetzes? In: Andrea Weiss und Heidi Winterer (Hg.): Stalking und häusliche Gewalt. Interdisziplinäre Aspekte und Interventionsmöglichkeiten. 2. Auflage. Freiburg im Breisgau: Lambertus, p. 115–127.

Gallas, Christine; Klein, Ulrike; Dressing, Harald (2010): Beratung und Therapie von Stalking-Opfern. Ein Leitfaden für die Praxis. Bern: Huber (Klinische Praxis).

Hellmann, Deborah F. (Hg.) (2016): Stalking in Deutschland. Nomos Verlagsgesellschaft. 1. Auflage. Baden-Baden: Nomos (Interdisziplinäre Beiträge zur kriminologischen Forschung, Band 47).

Hellmann, Deborah F.; Kliem, Sören (2015): The prevalence of stalking. Current data from a German victim survey. In: European Journal of Criminology 12 (6), p. 700–718. DOI: 10.1177/1477370815587769.

Hellmann, Deborah F.; Regler, Claudia; Stetten Lina-Maraïke (2016): Psychische, soziale und verhaltensrelevante Konsequenzen von Stalking. In: Deborah F. Hellmann (Hg.): Stalking in Deutschland. 1. Auflage. Baden-Baden: Nomos (Interdisziplinäre Beiträge zur kriminologischen Forschung, Band 47), p. 143–182.

Hoffmann, Jens (2006): Stalking. Heidelberg: Springer Medizin.

Hoffmann, Jens; Roshdi, Karoline; Rohr, Hans Rudolf von (2013): Bedrohungsmanagement. Projekte und Erfahrungen aus der Schweiz. Frankfurt a.M.: Verlag für Polizeiwissenschaft.

Hoffmann, Jens; Streich, Katrin (2017): Bedrohungsmanagement in Fällen von Stalking. Ein verhaltensorientierter Ansatz zur Risikoeinschätzung und zur Prävention von psychischer und physischer Gewalt. In: Wolf Ortiz-Müller (Hg.): Stalking - das Praxishandbuch. Opferhilfe, Täterintervention, Strafverfolgung. 1. Auflage. Stuttgart: Verlag W. Kohlhammer, p. 241–250.

Hoffmann Jens; Voss Hans-Georg W. (Hg.) (2006): Psychologie des Stalking. Grundlagen - Forschung - Anwendung. Frankfurt am Main: Verlag für Polizeiwissenschaft.

Kinzig, Jörg (2011): Die Strafbarkeit von Stalking in Deutschland – Vorbild für die Schweiz? In: recht (1/11), p. 1–13.

Knoller, Rasso (2005): Stalking. Wenn Liebe zum Wahn wird. Berlin: Schwarzkopf und Schwarzkopf.

Mackenzie, Rachel D.; Dreßing, Harald (Hg.) (2015): Stalking. Ein Leitfaden zur Risikobewertung von Stalkern; das «Stalking risk profile». 1. Aufl. Stuttgart: Kohlhammer.

Ortiz-Müller, Wolf (Hg.) (2017): Stalking – das Praxishandbuch. Opferhilfe, Täterintervention, Strafverfolgung. 1. Auflage. Stuttgart: Verlag W. Kohlhammer.

Schweizerische Kriminalprävention (2014): Stalking: Grenzen setzen! Informationen für Betroffene. Bern. Disponibile in Internet all'indirizzo: <https://www.skppsc.ch/de/wp-content/uploads/sites/2/2016/12/stalkinggrenzensetzen.pdf>. (data ultima consultazione: 16.08.2017)

Stadler, Lena (2009): Ex-Partner-Stalking im Kontext familienrechtlicher Auseinandersetzungen. Konsequenzen für die Kinder und Handlungsoptionen für beteiligte professionelle Akteure. Zugl.: Bremen, Univ., Diss., 2008. Frankfurt am Main: Verlag für Polizeiwissenschaft (Polizei & Wissenschaft).

Stadtpolizei Zürich (2016): Stalking: Ohne Gewalt leben – Sie haben ein Recht darauf. Wie sich Betroffene schützen können. Zürich. Disponibile in Internet all'indirizzo: [www.stadt-zuerich.ch](http://www.stadt-zuerich.ch)> Sicherheitsdepartement> Stadtpolizei> Prävention> Gewaltprävention> Stalking.

Stengel, Cornelia; Drück, Martin (2006): Der ganz normale Wahnsinn – eine Standortbestimmung in Sachen Stalking. In: Jusletter vom 20. März.



Violenza domestica – Scheda informativa

Stetten, Lina-Maraïke; Hellmann, Deborah F. (2016): Die KFN-Befragung 2011. Eine deutschlandweit repräsentative Dunkelfeldstudie. In: Deborah F. Hellmann (Hg.): Stalking in Deutschland. 1. Auflage. Baden-Baden: Nomos (Interdisziplinäre Beiträge zur kriminologischen Forschung, Band 47), p. 63–76.

Stiller, Anja; Rabe, Silke C.; Regler, Claudia (2016): Aktuelle empirische Forschung im Bereich «Stalking». In: Deborah F. Hellmann (Hg.): Stalking in Deutschland. 1. Auflage. Baden-Baden: Nomos (Interdisziplinäre Beiträge zur kriminologischen Forschung, Band 47), p. 33–62.

van der Aa, Suzan (2010): Stalking in the Netherlands. Nature and prevalence of the problem and the effectiveness of anti-stalking measures. Apeldoorn: Maklu.

Vanoli, Orlando (2009): Stalking. Ein «neues» Phänomen und dessen strafrechtliche Erfassung in Kalifornien und in der Schweiz. Diss. iur. Zürich: s.n.

Voss, Hans-Georg W.; Hoffmann, Jens; Wondrak, Isabel (2006): Belästigung – Bedrohung – Gefährdung: Stalking aus Sicht des Stalkers. In: Hoffmann Jens und Voss Hans-Georg W. (Hg.): Psychologie des Stalking. Grundlagen – Forschung – Anwendung. Frankfurt am Main: Verlag für Polizeiwissenschaft, p. 93–104.

Voss, Hans-Georg W.; Hoffmann, Jens; Wondrak, Isabel (2006): Stalking in Deutschland. Aus Sicht der Betroffenen und Verfolger. Baden-Baden: Nomos (Mainzer Schriften zur Situation von Kriminalitätsoptionen, 40).

Weiss, Andrea; Winterer, Heidi (Hg.) (2008): Stalking und häusliche Gewalt. Interdisziplinäre Aspekte und Interventionsmöglichkeiten. 2. Auflage. Freiburg im Breisgau: Lambertus.

Wondrak Isabel; Meinhardt Beate; Hoffmann, Jens; Voss Hans-Georg W. (2006): Opfer von Stalking – Ergebnisse der Darmstädter Stalkingstudie. In: Hoffmann Jens und Voss Hans-Georg W. (Hg.): Psychologie des Stalking. Grundlagen – Forschung – Anwendung. Frankfurt am Main: Verlag für Polizeiwissenschaft, p. 45–72.

Zimmerlin, Sven: Stalking – Erscheinungsformen, Verbreitung, Rechtsschutz. In: Sicherheit & Recht, 1/2011, p. 3–23.

Il nostro sito Internet [www.bfeg.admin.ch](http://www.bfeg.admin.ch), alle rubrica Violenza domestica, contiene altre [Schede informative](#) violenza domestica su vari aspetti della violenza domestica.

In Svizzera esiste un numero considerevole di materiale informativo e di lavoro per la prevenzione, l'intervento e il post-intervento in caso di violenza domestica. Il [Toolbox Violenza domestica](#) consente di accedere a questa ampia raccolta di materiale di provata utilità sul tema della violenza nei rapporti di coppia, comprendente guide, opuscoli, checklist, promemoria, materiale didattico, lettere-tipo, moduli e altro ancora.

